

EUROPAN 15

Città produttive 2

Risorse - Mobilità - Equità



Risorse



Mobilità



Equità



Città produttive 2

Risorse - Mobilità - Equità

Con European 15 prosegue il tema di European 14 - "Città produttive" –oggi considerato tra le questioni più complesse e cruciali da affrontare nei cambiamenti delle città europee.

In questa sessione, European intende concentrarsi in modo più specifico sul tema della **transizione ecologica legata a una visione della città produttiva per il futuro.**

La transizione produttiva in senso ecologico deve considerare le **sinergie - piuttosto che sviluppare un pensiero dualista** tra ecosistemi, tra biotopi e manufatti, tra funzioni e usi, tra cittadini e amministrazioni pubbliche. Creare la **sinergia** tra questi elementi è un **altro modo** di pensare e fare la città, anticipando, valorizzando e responsabilizzando tutti gli attori urbani, e, in particolare, coloro che devono decidere in merito ai temi dell'ambiente e della vita.

European 15 propone tre domande intorno a questa nuova sfida sulle condizioni produttive della trasformazione delle città: risorse, mobilità e equità.

1 Risorse: come limitare il consumo e l'inquinamento delle risorse (acqua, aria, suolo, energia ...)? Come condividere le risorse? Come immaginare le innovazioni tecniche e sociali in materia?

2 Mobilità: come integrare la mobilità e l'accessibilità nei territori produttivi?

3 Equità: come può l'equità spaziale contribuire all'equità sociale? Come collegare il sociale e lo spaziale? Come creare un equilibrio produttivo tra territori, tra urbano e rurale, tra ricchi e poveri?

Queste tre categorie - risorse, mobilità e equità - possono corrispondere a tre scale:

1 territoriale, 2 intermedia, 3 micro.

La **scala territoriale "XL"** corrisponde alla grande scala, anche oltre la città in alcuni casi (inter-città o aree rurali) a partire dai cambiamenti negli usi e nelle pratiche del territorio. Per European questo significa sviluppare, dopo il concorso, studi strategici su larga scala che permettono alla città di avere strategie per il proprio sviluppo urbano.

La scala intermedia "L" è quella del quartiere o di un frammento urbano strategico. Per questo tipo di siti si sviluppano le idee premiate in progetti urbani nei quali i progettisti possono approfondire parti più piccole.

La micro scala "S" è la piccola scala, sulla quale si possono concepire progetti che ragionano ad una scala più ampia. È anche una scala di realizzazione abbastanza rapida, con interventi più piccoli, anche temporanei.

La sfida è di cercare una varietà di siti che propongono di ripensare il legame tra la città e gli spazi produttivi in senso lato, intorno alle sinergie e all'interno di questi 3 temi e in queste 3 scale.

3 temi x 3 scale

SCHEMA DI RELAZIONE TRA CONTESTO E SCALA

	Risorse	Mobilità	Equità
LE SFIDE			
XL Scala territoriale	Stimolare la resilienza di siti danneggiati dall'urbanizzazione e dall'industrializzazione, con la caratteristica dominante di una mutazione ecologica nell'ambito della gestione di acqua ed elementi naturali ...	Dare un senso di urbanità alle grandi infrastrutture (come per esempio le reti regionali di trasporto).	Pensare il futuro delle aree rurali e la loro rivitalizzazione attraverso l'inserimento di nuovi abitanti e di nuove forme di produzione
Possibili partners	I Parchi naturali, le Regioni, le Città....	Le Ferrovie, le Autostrade, le Regioni...	Le Regioni, la collettività locale, le reti....
L Scala intermedia Urbano/architettonica	Gestire le risorse intorno alla produzione di energia, che deve essere integrata nel progetto urbano.	Nelle aree suburbane, gestire il passaggio tra l'alta velocità metropolitana e la lentezza del trasporto di prossimità, ma anche la questione dell'"Ultimo chilometro" in termini di logistica o al livello delle connessioni intermodali nella città.	Aprire i quartieri ghetto, e le enclaves urbane. Affrontare la questione della diversità degli usi integrando la dimensione produttiva alla scala di quartiere.
Possibili partners	Gestori dell'energia, Città...	Compagnie di trasporto, Città....	I Ministeri della casa, le Società di gestione alloggi....
S Scala micro che reagisce nel macro	Riciclo o <i>upcycling</i> : trasformare in spazio produttivo gli edifici o gli spazi aperti funzionalmente obsoleti	Creare servizi urbani attorno alle modalità di trasporto: una stazione, un passaggio, un parcheggio, un punto di sosta e d'incontro, associati ad altri programmi, in particolare produttivi.	Riutilizzare spazi micro-urbani o semplicemente alloggi: dare una casa di qualità a tutti, creando le condizioni di una migliore relazione tra habitat e lavoro.
Possibili partners	Società civile, comunità locale, artigiani, scuole...	Lobby, attivisti, comunità attive, Città...	Gruppi di abitanti, Associazioni, Società di gestione alloggi ...



EUROPAN 15 – CITTA' PRODUTTIVE/2: RISORSE - MOBILITA' - EQUITA' Classificazione dei siti per famiglie tematiche

I- IMPIANTARE

Come già esplorato nella precedente sessione, la sfida per le città produttive nel contesto sostenibile è quella di interconnettere risorse, mobilità ed equità. Impiantare nuove dinamiche o riattivare risorse come l'agricoltura urbana, la formazione, l'istruzione, la ricerca o le forze creative, ha due aspetti: ambienti produttivi e usi produttivi.

I-1 Ambienti produttivi

Questo è il livello in cui viene impiantato un ambiente naturale, culturale, sociale o economico rivitalizzato in modo simbiotico, in opposizione all'architettura degli oggetti o all'urbanistica tecnocratica. Ciò che è necessario, quindi, è attivare le risorse umane e non umane così come un ecosistema di partners, pur restando attenti ai valori dell'integrazione tra natura e cultura.

Barcelona (ES) - L

Bergisches Städtedreieck (DE) - XL/L/S

Helsingborg (SE) - S

Palma (ES) - XL/S

Raufoss (NO) - L/S

Rotterdam Visserijplein (NL) - L/S

Saint-Omer (FR) - XL/S

Tuusula (FI) - S

I-2 Usi produttivi

Gli usi possono diventare produttivi se oltrepassano i loro limiti funzionali: gli usi produttivi agiscono da innesco che può avviare dinamiche evolutive in modo da trasformare l'ambiente che li circonda. Sono una risposta a una situazione in cui l'assenza di dinamiche ha creato una potente "ambizione per l'uso", la richiesta di un programma credibile, un catalizzatore di cambiamento che si adatti perfettamente al contesto esistente.

Innsbruck (AT) - L/S

Oliva (ES) - XL/L

Pays de Dreux (FR) - XL/S

Rotterdam Groot IJsselmonde (NL) - L/S

Uddevalla (SE) - L

Verbania (IT) - L/S

Visby (SE) - L

Wien (AT) - L/S

II- CREARE PROSSIMITÀ

Si tratta di stabilire una prossimità tra vita e lavoro, per stimolare le relazioni produttive sia all'interno di quartieri residenziali che tra quartieri residenziali e le zone di produzione monofunzionale, introducendo attività collettive e di lavoro all'interno di spazi residuali che aggiungono qualità alle condizioni residenziali. In secondo luogo, si tratta di ripensare la transizione dalla mobilità metropolitana ad alta velocità alla più lenta velocità di quartieri e centri città. La prossimità avviene nello spazio fisico della città, ma anche alla scala temporali e degli attori, consentendo nuovi scambi tra attori urbani e utenti.

II-1. Terzi spazi tra

Un terzo spazio può essere un nuovo spazio inserito tra popolazioni eterogenee, spazi residenziali e di produzione. Può innescare la trasformazione degli attuali cicli produttivi per creare nuove relazioni e sinergie con i territori urbani e la vita di tutti i giorni. Consente distanze alternative tra attori urbani e utenti che spesso si trovano isolati nel proprio ciclo di produzione o esclusi dalla progettazione urbana in corso e dalle pratiche di pianificazione. La posizione fisica di un terzo spazio può essere in spazi residui all'interno di quartieri o tra aree monofunzionali esistenti. Può accompagnare nuovi alloggi o emergere da un tessuto urbano riciclato.

Hyvinkää (FI) - L

La Louvière (BE) - S

Lasarte-Oria (ES) - L/S

Madrid - La Arboleda (ES) - XL/L

Rødberg (NO) - XL/L

Rotterdam Kop Dakpark (NL) - L

Sant Climent de Llobregat (ES) - L

Villach (AT) - L/S

II-2 Interfacce e cicli brevi

La creazione di interfacce contribuisce alla trasformazione delle infrastrutture di mobilità, logistica, commercio o servizi, abbreviando i cicli di produzione. Tali interfacce possono anche produrre nuovi rapporti tra attività residenziali e agricole, tra abitazioni e servizi, tra spazi e popolazioni. Le interfacce producono un dialogo permanente tra usi e utenti, tra scale e funzioni, tra identità e innovazioni.

L'interfaccia non è uno stato stabile, ma uno spazio fluido. Ha bisogno di processi incrementali e adattivi, progetti open source, che rifiutano piani generali globali e predefiniti.

Auby (FR) - XL/L

Casar de Caceres (ES) - L

Floirac (FR) - L

Halmstad (SE) - L

Romainville (FR) - L

Rotterdam Brainpark I (NL) - L

Selb (DE) - L

III- FARE EVOLVERE IL METABOLISMO

Si tratta di lavorare con relazioni, processi, flussi e molteplici punti di forza del sito per trovare un nuovo equilibrio tra loro. Questi siti sono grandi nel loro rapporto con i loro contesti e comprendono una varietà di attori (umani e non umani) con cicli a lungo e breve termine e importanti implicazioni ecologiche, economiche e territoriali.

III-1 Da un'economia lineare a un'economia circolare

I siti caratterizzati da un approccio economico "lineare" o da elementi monofunzionali o da fonti di reddito obsolete, si propongono di integrare altre risorse e usi che creano sinergie e nuove potenzialità di interazione. Questi nuovi elementi giocheranno un ruolo importante nel funzionamento del tutto come sistema circolare, perché saranno in grado di catalizzare flussi e processi in modo più integrativo ed efficiente.

Charleroi (BE) XL/L

Enköping (SE) - L

Graz (AT) - S

Karlovac (HR) - L

Laterza (IT)

Port Jérôme sur Seine (FR) - XL/S

Rochefort Océan (FR) - XL/L

Warszawa (PL) - XL/L

III-2 Moltiplicare i sistemi organizzativi

Il sito aspira ad integrare nuove organizzazioni, nuovi livelli di funzioni che potrebbero portare a una crescita equilibrata. È importante definire e collegare chiaramente le future organizzazioni di siti (per quanto riguarda l'aria, l'acqua, il suolo, le inondazioni, i programmi, le attività e gli utenti). Il progetto finale sarà qualcosa di più della somma o la moltiplicazione delle economie urbane circolari.

Boras (SE),

Champigny-sur-Marne (FR) - XL/L

Guovdageaidnu (NO)

Marseille (FR)

Nin (HR) - L

Rotterdam Vierhavensblok (NL) - L/S

Täby (SE) - L

Weiz (AT) - XL/S

CALENDARIO

Lancio e iscrizioni

18 marzo 2019 : Data di apertura delle iscrizioni sul sito web europeo e download del dossier completo dei siti

Sopralluoghi siti

8 aprile 2019: VERBANIA

11 aprile 2019: LATERZA

FAQ

14 giugno 2019: Data di scadenza per sottoporre le domande su siti e regolamento

28 giugno 2019: Data di scadenza per la pubblicazione delle risposte

Invio delle proposte

28 luglio 2019: Data di scadenza per l'invio digitale delle proposte

2 agosto 2019: Data di scadenza per il controllo delle proposte inviate

Selezione

agosto-ottobre 2019: Preselezione degli elaborati da parte delle giurie nazionali

fine ottobre 2019: Analisi comparativa europea delle idee preselezionate, "Forum delle Città e delle Giurie" che si svolgerà a Innsbruck dal 18/20 ottobre 2019

novembre 2019: Selezione finale dei progetti da parte delle giurie nazionali

Risultati

2 dicembre 2019: Proclamazione dei risultati

Novembre 2020: Forum europeo Intersessioni